

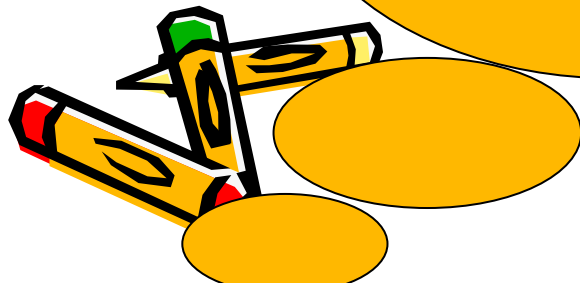
Il Centro di Documentazione della Regione Umbria: la rete tra le reti


Dott.ssa Moira Sannipoli

Legge Regionale 22 dicembre 2005 n. 30 "Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia"

1. La Giunta regionale si avvale del Centro di documentazione, aggiornamento e sperimentazione sull'infanzia, quale strumento di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione.

2. Il Centro provvede alla raccolta e documentazione delle esperienze che si realizzano nei servizi socio-educativi per l'infanzia e promuove la valorizzazione e la diffusione della cultura dell'infanzia sul territorio regionale e nazionale.



Il progetto di Rivitalizzazione

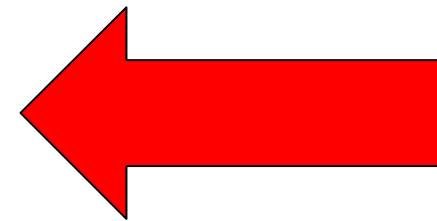
Supporto alla
progettazione

Sede delle
documentazioni

Centro di
informazione
e comunicazione

Luogo di
monitoraggio
e valutazione

Il Centro come
RETE



La sfida vera del Centro

NON

Semplice luogo
dell'archiviare

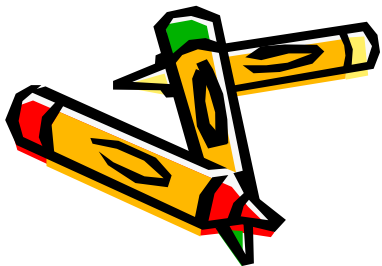
MA

Spazio per una
comunità di
pratiche



Ma cosa intendiamo per "rete"?

Proviamo
a
metterci
d'accordo...



Per essere in rete non basta stare
accanto

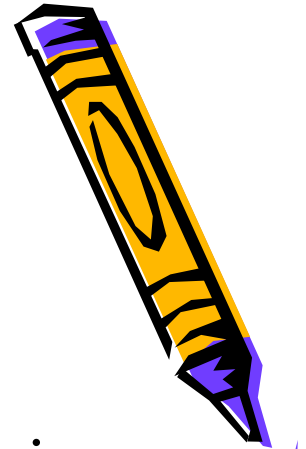
Una rete è tale se gli elementi
si intrecciano con
combinazioni e fecondazioni.

Una rete deve sapere
contenere, proteggere,
distinguere....



Allora la rete è...

“un sistema di riconoscibili e multiple connessioni e strutture entro cui operano nodi ad alto livello di autoregolazione capaci di cooperare tra loro in vista di fini comuni o di risultati condivisi”
(Bufera, *Il castello e la rete*, Franco Angeli, Roma)



Essere in rete significa sentirsi parte di...

"Durante la costruzione della cattedrale di Chartres a tre spaccapietre che stavano lavorando venne rivolta la medesima domanda: "che cosa stai facendo?". Il primo rispose seccato, senza neppure sollevare la testa: " Lo vedi, sto spaccando le pietre" il secondo spiegò " Mi guadagno da vivere, spacco le pietre per mantenere la mia famiglia"; il terzo lavoratore fermandosi un attimo, rispose "Sono uno spaccapietre e sto costruendo una cattedrale"

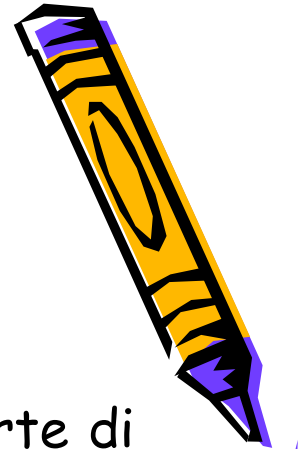
B. Cyrulnik, *Parlare d'amore sull'orlo dell'abisso*, Frassinelli, Bologna 1998



Quali nodi per la rete?

L'essere in rete presuppone:

- una metodologia di presa in carico di un problema da parte di tanti servizi in un *continuum* di intervento; i diversi servizi avranno un unico progetto per quel problema ed una diversa funzione da svolgere;
- l'autonomia e l'autoregolazione dei singoli soggetti di rete;
- l'esistenza di una struttura generale di sistema e di un coordinamento che renda possibile la connessione delle parti.
- un collegamento tra i diversi soggetti, ma soprattutto un collegamento di tutti con il centro.



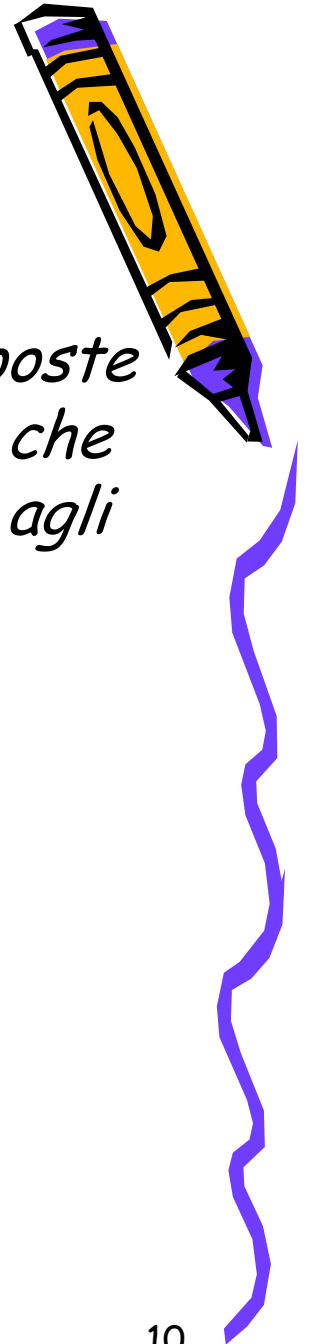
Il Centro come rete tra le reti

Non la metafora di un esperto pronto a dare risposte confezionate, ma di un'intelligenza reticolare che sa ascoltare le domande e costruisce insieme agli attori le risposte.



Un centro che è rete:

- 1) Per i servizi
- 2) Per i coordinatori di rete



I passi percorsi per costruire la rete

- 1) Gruppo di lavoro del Centro di Documentazione
- 2) Ricerca sulla documentazione
- 3) Incontri territoriali (Orvieto, Bastia Umbra, Città di Castello, Spoleto e Perugia)

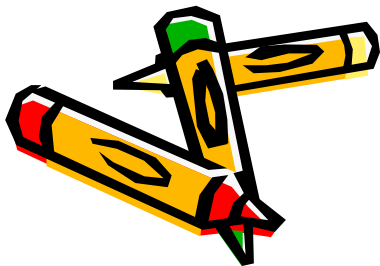
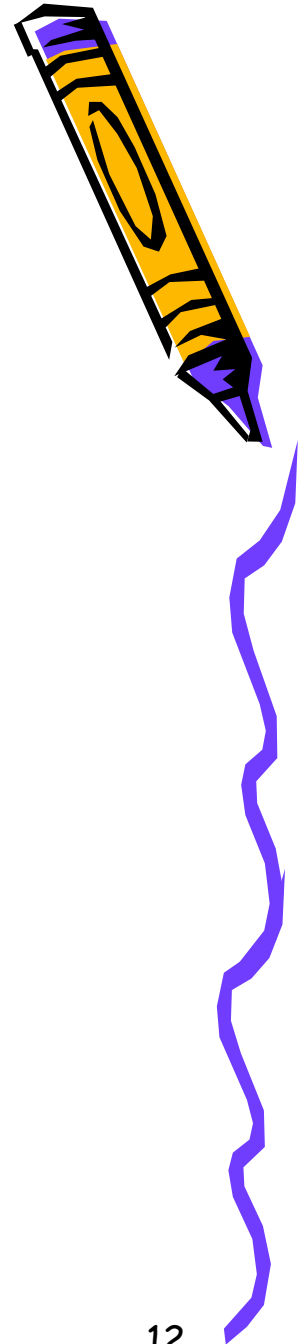


I passi attuali...

- Costituzione di un gruppo di lavoro sul coordinamento di rete
- Imparare a parlare la stessa lingua...

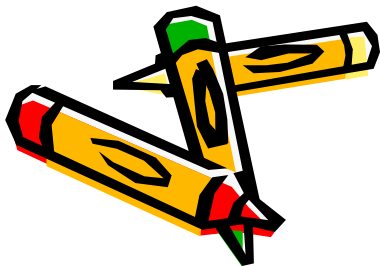
Da dove partire?

Carta di identità del servizio
PROGETTO EDUCATIVO

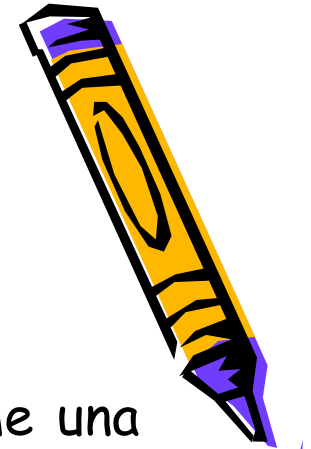


Il progetto educativo è:

- un'anticipazione di qualcosa che, rispetto al futuro, si ritiene possibile (*realizzabile*) e plausibile (*sensato*)
- deriva dalla percezione di uno scarto tra ciò che è e ciò che si vorrebbe che fosse
- si pone sul piano dei valori (*ciò che dovrebbe essere*)
- esplicita gli scopi (*che cosa si vuole*) e le ragioni (*perchè lo si vuole*) di ciò che anticipa



La progettualità educativa ha la struttura dell'indagine



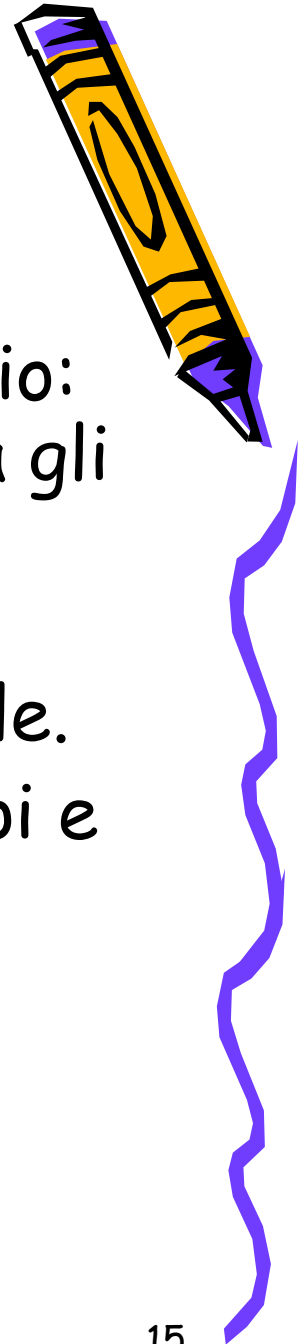
L'equipe pedagogica che progetta sviluppa l'indagine come una "conversazione con la situazione" secondo le seguenti mosse:

- esplora/**osserva** la situazione per conoscerla (e lei risponde);
- imposta il problema e elabora una **ipotesi** di soluzione **sulla** base delle proprie **convinzioni/valori/conoscenze** teoriche e esperienziali;
- tenta di **modificare** la situazione secondo l'ipotesi (e lei risponde);
- **verifica** l'ipotesi "ascoltando" la risposta della situazione.



Il progetto educativo è:

- E' il "manifesto" pedagogico di un servizio: dichiara i valori di riferimento, esplicita gli intenti e gli impegni.
- Fa riferimento a modelli/tradizioni pedagogiche e al contesto socio-culturale.
- Non entra nel dettaglio rispetto ai tempi e ai modi di realizzazione, che lascia alla programmazione educativa.

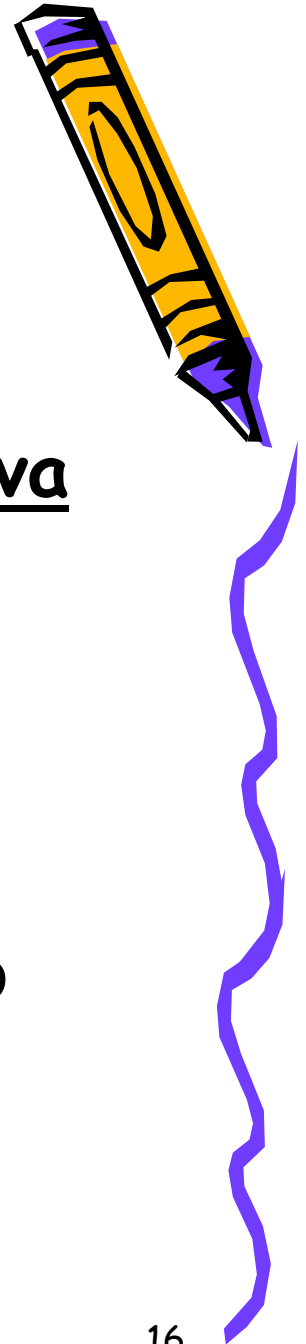


Il progetto educativo è:

1) È un'esplicitazione organizzata e formalizzata della vocazione educativa del nostro servizio

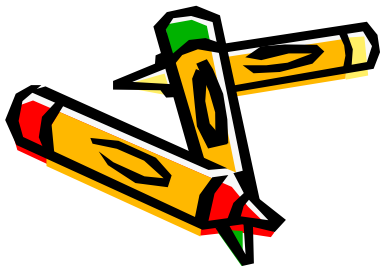
(quale idea di bambino? Quale idea di educazione? Quale idea di cura?)

2) La possibilità di passare dal senso comune ad un pensare con senso



Il progetto educativo è pubblico:

- La fisionomia educativa viene socializzata in modo trasparente e aperta al confronto.
- In quanto reso "pubblico", è una "promessa", un'assunzione di responsabilità.
- Per tradursi in pratica, richiede la condivisione di tutti coloro che sono chiamati a realizzarlo.



Come condividere un linguaggio sul Progetto Educativo?

Costruzione di una **Scheda progetto**
che nasce per:

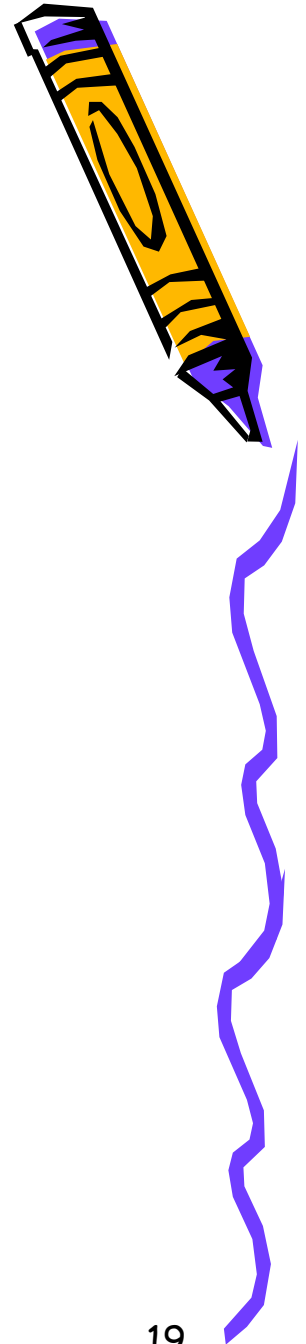
- 1) Condividere una semantica e un pensiero sulla progettazione;
- 2) Individuare gli elementi irrinunciabili di un progetto (cosa non può mancare);
- 3) Socializzare l'esperienze contro un ristagno della pensosità del nostro lavoro.
(Piattaforma on line/community care)



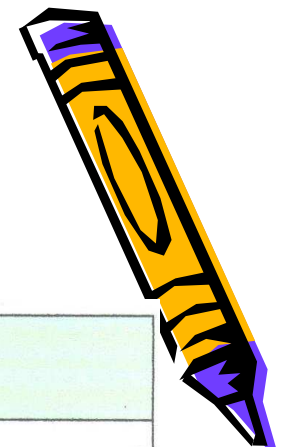
La Scheda progetto

Da un punto di vista metodologico:

- È una scheda semi-strutturata
- È uno strumento perfettibile e in progress
- È uno strumento...



La scheda progetto

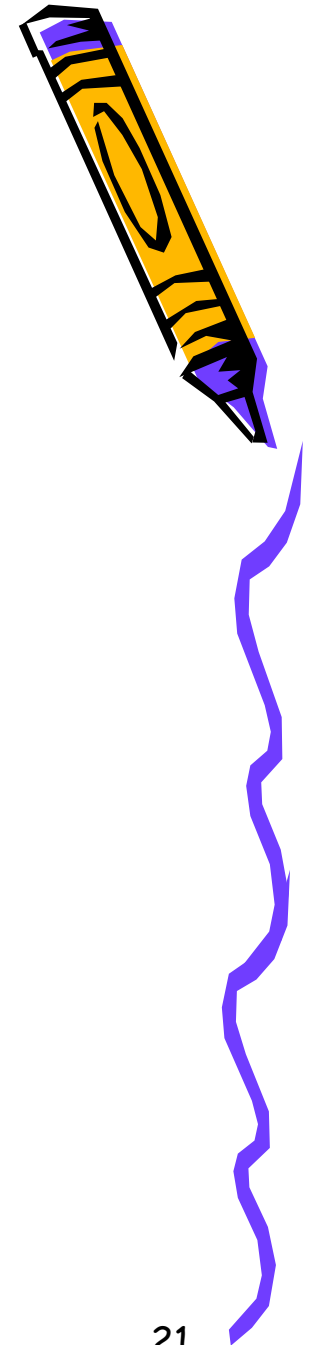


Parte 1	IDENTITÀ DEL SERVIZIO
DATI DI CONTESTO	<p>Nome servizio:</p> <p>Tipologia:</p> <p>Comune: Provincia:</p> <p>Gestione:</p> <p>Numero di posti autorizzati al funzionamento:</p> <p>n. bambini figli di genitori stranieri</p> <p>n. bambini in situazione di disabilità</p> <p>n. bambini in situazione di disagio sociale</p> <p>Numero educatrici:</p> <p>Altro personale:</p>



La scheda progetto

Parte 2	CARATTERISTICHE GENERALI
FINALITÀ/ OBIETTIVI	
FORMAZIONE /ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DEI BAMBINI	
AMBIENTAMENTO	



La scheda progetto

Parte 3	GIORNATA EDUCATIVA
ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI	
ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI	
ATTIVITÀ STRUTTURATE E NON STRUTTURATE RELATIVE ALLE DIVERSE FASCE DI ETÀ'	
VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE PERSONALIZZAZIONE	
DOCUMENTAZIONE	
VALUTAZIONE	



La scheda progetto

Parte 4	ATTORI E PROFESSIONALITÀ
GRUPPO DI LAVORO	
COORDINAMENTO PEDAGOGICO	
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	



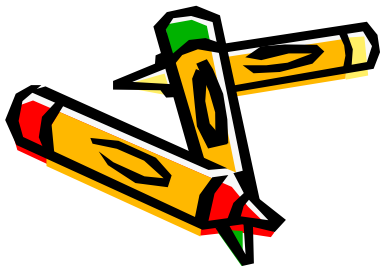
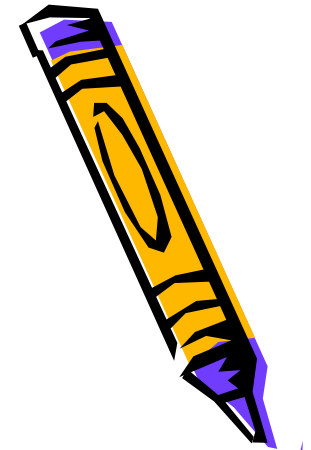
La scheda progetto

Parte 5	RAPPORTO CON L'ESTERNO
PARTECIPAZIONE DEI GENITORI	
RACCORDO CON IL TERRITORIO E CON GLI ALTRI SERVIZI PUBBLICI O PRIVATI	

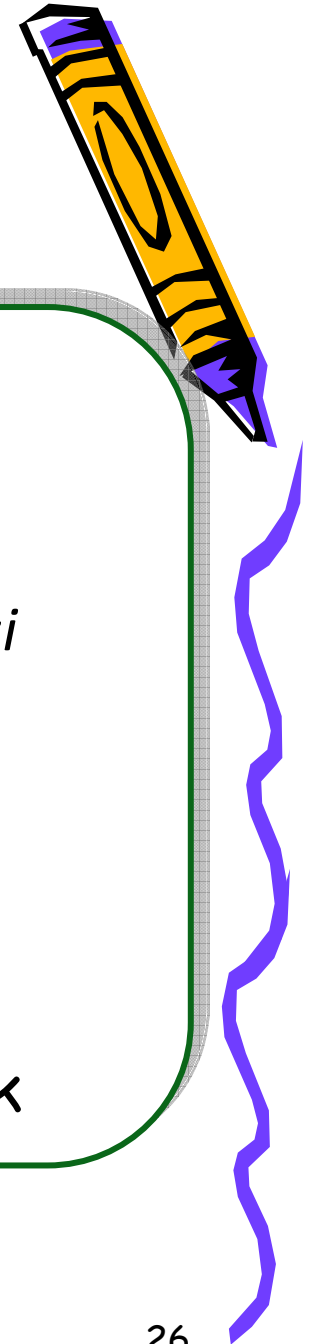


Alcune indicazioni

- Va compilata una scheda per servizio (nei servizi comunali una per tipologia).
- La scheda va inviata al Centro di Documentazione entro il 31 maggio (via email): il coordinamento di rete può provvedere ad una prima raccolta.
- Il Centro di Documentazione resta a vostra disposizione per eventuali dubbi e/o approfondimenti.



Perché questo altro documentare non sia un peso...



"Dite: è faticoso frequentare i bambini.

Avete ragione.

Poi aggiungete:

perché bisogna mettersi al loro livello, accucciarsi, farsi piccoli.

Avete torto. Non è questo che più ci affatica.

E' piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarci fino all'altezza dei loro sentimenti,

di protendersi, stirarsi, allungarsi in punta di piedi, per non ferirli".

J. Korczak



Grazie per l'attenzione!

Centro regionale di Documentazione,
Aggiornamento, Sperimentazione sull'infanzia
Via Mario Angeloni 61
Tel. 0755045416 - Fax 075 .504.5568
Email: centroinfanzia@regione.umbria.it
Sito: www.istruzione.regione.umbria.it

